

## **Contributo della comunità peruviana nella società italiana**

*Presentazione di Julio Álvarez Sabogal, Console Generale del Perù a Roma, all'Organizzazione Internazionale Italo-Latinoamericana (ILLA), il 23 maggio 2023*

Grazie per avermi dato l'opportunità di unirmi a voi questo pomeriggio in questo prezioso colloquio.

In segno di rispetto e di desiderio di integrazione con la società italiana, desiderio che sono certo essere condiviso dalla comunità latinoamericana, terrò il mio discorso in italiano. Quindi mi scuso per eventuali errori di pronuncia.

Parlerò del contributo della comunità peruviana alla società italiana, contributo che però vi chiedo di tenere in considerazione che quello che mostro è solo un riflesso del contributo di tutti i paesi latinoamericani.

In che modo i migranti contribuiscono alla società italiana?

A febbraio del 2023, a Pisa, al liceo Carducci, tre ragazzi, di cui una di nazionalità peruviana di sedici (16) anni, sono stati nominati Alfieri della Repubblica dal presidente Sergio Mattarella, «per aver promosso un linguaggio universale di pace».

Ad agosto del 2020 Javier Chunga, infermiere di origine peruviana, ha perso la sua battaglia contro il Covid-19. Lavorava nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale Valduce di Como.

Di lui, racconta una paziente colpita dal virus: «Nei momenti più difficili mi hai tenuto la mano nelle tue mani».

Queste due storie ci mostrano chiaramente come la comunità latinoamericana in Italia contribuisca in settori e con incarichi diversi alla società di questo bellissimo paese, in alcuni casi mettendo in pericolo la propria vita.

Alla domanda, “in che modo i migranti contribuiscono alla società italiana?” Mi permetto di citare alcuni testi pubblicati sul sito dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (che chiameremo OIM).

La OIM distingue 3 categorie principali attraverso le quali i migranti contribuiscono alle loro comunità e alla società che li accoglie. Queste categorie sono: quella socio-culturale, quella civico-politica e quella economica.

**La categoria socioculturale** comprende i fattori sociali e culturali, quali abitudini, tradizioni e credenze. Nel caso della comunità latinoamericana, osserviamo contributi di tipo gastronomico, artistico (musica) e sportivo.

Il Centro Studi Emigrazioni Roma, (2004) evidenzia alcune caratteristiche dei migranti latinoamericani in Europa: la prevalenza del genere femminile, la relativa somiglianza tra le culture di questi paesi e l'Italia, la modalità di abitare collettivamente lo spazio urbano e l'affinità religiosa.

Quest'ultimo aspetto è davvero importante per la società italiana, epicentro della religione cattolica. Anche all'interno della stessa fede cattolica, si riscontrano differenze culturali e linguistiche, e i migranti a loro volta promuovono l'accettazione e l'apprezzamento dei propri rituali cristiano-cattolici da parte della società italiana.

La comunità peruviana, come quelle d'altre paese latinoamericane, ha una fortissima identità nazionale e culturale, capace di influenzare positivamente la cultura italiana. Iniziamo dalla gastronomia: sparsi in tutta Italia ci sono ristoranti peruviani e latinoamericani, suggestivi e caratteristici.

In Italia, abbiamo scoperto 144 ristoranti peruviani che fanno parte del panorama culinario italiano ed esaltano odori e sapori della nostra cucina.

Solo nella città di Roma, ce ne sono 33. Anche la Sicilia ha conosciuto i sapori della nostra gastronomia grazie a 2 angoli di Perú, uno nella località a San Vito lo Capo e uno nella città di Palermo.

Gruppi musicali composti da cittadini peruviani condividono la loro musica per le strade e i palcoscenici di tutta Italia, trasmettendo la loro passione per la cumbia, per il folklore andino, il valzer, e la marinera.

E come non parlare del profondo sentimento religioso dei peruviani, che si concretizza nel mese di ottobre durante la processione in onore del "Señor de los Milagros", che riunisce tutte le comunità dell'America Latina?

A gennaio 2022, nella città di Pesaro, un tenore peruviano ha assunto la direzione artistica del Rossini Opera Festival. Nominato dal Consiglio di Amministrazione della manifestazione, è uno dei maggiori cantanti lirici della scena internazionale.

Nel 2021 un altro tenore peruviano vince il premio Abbiati in Italia. Ha vinto il concorso Plácido Domingo Operalia nel 2021.

Alla fine del 2020, un calciatore italo-peruviano entra a far parte della nazionale di calcio peruviana. I tifosi peruviani si lasciano travolgere dal suo impegno e dalla sua dedizione. Oggi gioca come attaccante nel Cagliari Calcio, ed è il capocannoniere del torneo. Pochi giorni fa, il 16 maggio 2023, ha segnato un gol contro il Palermo e la sua squadra ha postato il video del gol accompagnato da una canzone del famoso gruppo di cumbia peruviano Armonía 10, "Dios mio has que me enamore".

**La categoria civico-politica**, dice l'OIM, si riferisce alla risoluzione dei problemi nella comunità attraverso il volontariato, la partecipazione a processi politici o negli uffici governativi.

Negli ultimi anni, 4 cittadine peruviane si sono distinte nell'ambito dell'imprenditoria, della responsabilità civile, dell'integrazione socio-culturale e del lavoro. Il loro impegno e la loro dedizione sono stati riconosciuti con la consegna di ambiti premi tra cui il MoneyGram Award, lo Standout Women Award, il riconoscimento da parte del Presidente Sergio Mattarella.

Inoltre, una, tra queste 4 donne, è attualmente responsabile del coordinamento nazionale della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), ed è intervenuta come Delegata dei lavoratori italiani nella Plenaria della 110a sessione della Conferenza internazionale del lavoro.

È una coincidenza? No, non lo è. Il grado di associatività è un indicatore positivo della categoria civico-politica, nella misura in cui questo riflette un elevato capitale sociale all'interno della comunità dei migranti latinoamericani.

La ricercatrice Maria Andrea Grasso, nel suo articolo intitolato "Immagini e grandezze sul lavoro: l'immigrazione sudamericana in Italia", scrive: "I peruviani sono i più organizzati collettivamente e questo si riflette nel numero di associazioni presenti sul territorio."

Così a Firenze abbiamo 4 associazioni peruviane, a Genova 6, a Torino 29, a Milano 15 e a Roma 24.

Queste sono storie che mostrano in poche parole quello che voglio dire. Ma, per ognuna delle storie che vi ho raccontato per dare forma alle mie parole, ci sono migliaia di storie non raccontate che accadono ogni giorno e che non rientrano nelle statistiche

**La categoria economica**, infine, afferma l'OIM, descrive qualsiasi attività che coinvolga il commercio, l'industria o il denaro. È dimostrato che il fenomeno immigrazione stimola la crescita economica e contribuisce al PIL mondiale.

Ancora una volta, l'OIM ci fornisce una guida e ci racconta 5 storie concrete su come i migranti contribuiscono alla crescita economica della società che li accoglie attraverso ruoli e funzioni diverse.

I migranti ringiovaniscono la popolazione e contribuiscono in qualità di lavoratori, complementari alla forza lavoro locale, imprenditori e investitori, consumatori, contribuenti e risparmiatori.

I cittadini peruviani hanno un'etica del lavoro molto forte, hanno bisogno del sostegno della società italiana attraverso l'attivazione di politiche che consentano, ad esempio, il riconoscimento della patente di guida.

165 anni fa, gli italiani erano la seconda comunità di origine europea più numerosa in Perù. Le ragioni vanno ritrovate nelle storie dei viaggiatori, per la maggior parte liguri, che si stabilirono a Lima e iniziarono a gestire piccole attività nell'ambito della ristorazione, le cosiddette "chinganas", parola ancora oggi in uso per indicare un'osteria in cui si mangia, si canta e si balla.

Ancora oggi, i discendenti celebrano con orgoglio le loro origini e pubblicano libri per mettere in rilievo il contributo degli italiani alla società peruviana.

Nel frattempo, assaporano un piatto di "tallarines verdes con bistec, de menestrón, de mondongoito a la italiana, una tajada de panetón y un helado D'Onofrio".

Sono certo che, tra qualche anno, i discendenti di peruviani e latinoamericani, già pienamente integrati nel tessuto socio-economico italiano, celebreranno allo stesso modo le nostre origini.

Il fenomeno della **Migrazione internazionale** non è un ostacolo da superare, né tanto meno un crimine; **è un fenomeno sociale.**

E in quanto fenomeno sociale, è difficile accettarne entrambi i lati della medaglia.

Ma, una cosa di cui sono certo è che sbaglieremmo nell'interpretare questo fenomeno come una lotta tra il bene e il male, una lotta tra buoni contro cattivi. Chi sono i buoni e chi sono i cattivi?

Questa dicotomia è propria solo dei film di Hollywood, in cui i buoni hanno sempre la meglio sui cattivi in circa 90 minuti. Sono sicuro che la convivenza con i migranti durerà molto più della durata di un film.

Ma, se non riusciamo a disfarci del filtro della dicotomia, forse è bene ricordare le parole del cantautore, poeta, scrittore e filosofo argentino Facundo Cabral:

“... Il bene è maggioritario ma non si nota perché è silenzioso; una bomba fa più rumore di una carezza, ma per ogni bomba che distrugge ci sono milioni di carezze che danno vita.”

Lo stesso vale per i migranti. Per ogni notizia che riporta le azioni negative, ci sono milioni di buone azioni compiute dai migranti che non arrivano alla stampa, ma che giorno dopo giorno arricchiscono silenziosamente la società italiana.

Vi ringrazio per la gentile attenzione.